

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 FEBBRAIO 1875

Capitolo 38. Assegnazione straordinaria a S. A. R. il Principe ereditario per spese di rappresentanza in Roma, lire 300,000.

Capitolo 39. Rimborso alle provincie di Genova, Pavia e Piacenza delle anticipazioni per la strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, lire 250,000.

Capitolo 40. Rate arretrate dovute sopra rendite di debito pubblico di nuova creazione, lire 50,000.

Parte II. *Spese d'amministrazione e private*. — Titolo I. *Spesa ordinaria*. — *Amministrazione centrale* (Ministero). — Capitolo 41. Personale, lire 2,774,300.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Seismit-Doda.

SEISMIT-DODA. L'onorevole Corbetta dice, nella sua relazione, a proposito di questo capitolo 41, che tratta dell'*amministrazione centrale delle finanze*:

« E così sono in tutto oltre 28,000 impiegati i quali costituiscono l'esercito cui è capitano il ministro delle finanze... »

Voci. Sarà il generale.

SEISMIT-DODA... « e che importano al bilancio dello Stato una somma complessiva, giusta l'organico proposto dal Ministero, di ben lire 33 milioni e mezzo.

« Nè, a voler essere sinceri la spesa sopra annunciata comprende tutta la spesa del servizio pubblico amministrativo delle finanze; giacchè vi hanno i magazzini per la vendita dei generi di privata (415) che si retribuiscono ad aggio; vi è il personale retribuito a mercede giornaliera nell'amministrazione della tassa del macinato; vi è il personale degli uffici provinciali e distrettuali; vi è tutto il personale giornaliero pagato a salario od a cottimo che lavora nel regio stabilimento di Agordo, nello stabilimento di Mongiana, nella officina delle carte e valori e via dicendo; vi sono le somministrazioni in natura, abitazioni, mobili, cataste legna, fastelli, e assegni per spese di ufficio e indennità per diverse cause, combustibili, lume, cura medica, somministrazione di vestiario e perfino di biancheria, sicchè la somma del ruolo s'ingrossa di tanta parte nei diversi capitoli del bilancio, quale si è appunto quella che si richiede a sopperire a tutti questi bisogni, che si risolvono in veri e propri stipendi, od in aumenti di stipendi. »

Così, con lodevole schiettezza, scrive l'onorevole relatore della Commissione del bilancio.

La Camera non ignora che l'onorevole ministro delle finanze, presentando, nell'agosto scorso, le variazioni alle previsioni del bilancio pel 1875, vi ha

allegato l'*organico*, cioè una pianta organica, delle varie amministrazioni pubbliche.

Qui si tratta di quella del Ministero delle finanze, e questo capitolo riflette più specialmente l'amministrazione centrale del Ministero medesimo.

Io mi permetto di chiedere all'onorevole Minghetti come egli intenda le economie amministrative, di cui tante volte ci ha parlato in tutti i tuoni ed in così diverse occasioni.

Io trovo che i nuovi organici del Ministero delle finanze non solo non mantengono le promesse economie amministrative, ma allargano sempre più ed incancreniscono la spesa.

Facciamo un po' di statistica.

Nel 1869 gli impiegati *in ruolo* all'amministrazione centrale del Ministero delle finanze erano 572. L'onorevole Sella, venuto al Ministero nel 1870, avendo sulle braccia il macinato e molte altre cose a cui premevagli, specialmente allora, imprimere una vitalità surrecitata, direi così, ed immediata il più che fosse possibile, aumentò il personale dell'amministrazione centrale finanziaria di 223 impiegati, portandoli a 795 senza gli *scrivani* o *diurnisti*.

Ora i ruoli dell'organico dell'onorevole Minghetti portano l'aumento del personale a 1344 impiegati in pianta: cosicchè abbiamo, in cinque anni, un aumento nel personale stabile di 549 impiegati!

La spesa cresce, naturalmente, in proporzione; perchè, mentre nel 1870, col primo bilancio presentato dall'onorevole ex-ministro Sella, saliva a lire 2,700,000, ora l'amministrazione centrale delle finanze costa lire 3,567,000.

Queste cifre riguardano, s'intende, la sola *amministrazione centrale* del Ministero.

Se prendiamo poi tutta l'amministrazione finanziaria, in genere, troviamo sempre un aumento progressivo, in proporzioni analoghe e con risultati ancora più gravi, poichè, mentre nel 1869 tutta la *amministrazione finanziaria* dello Stato costava circa 74 milioni, come risulta dal bilancio di *definitiva previsione*, approvato dalla Camera per quell'anno, nel successivo 1870, venuto ministro l'onorevole Sella, fu portata la spesa totale a 77 milioni e mezzo. Ed ora nel bilancio di prima previsione pel 1875 il costo dell'amministrazione finanziaria, sempre per la sola *parte ordinaria*, si fa ascendere a 97,272,000 lire; per modo che, dopo cinque anni, cioè dal 1870 al 1874, noi abbiamo un aumento nelle *spese ordinarie* dell'amministrazione delle finanze di 23 milioni.

Parrebbe incredibile, se non fosse, pur troppo, vero!...

In questo aumento (parlo sempre della *spesa ordinaria*, perchè le *spese straordinarie* hanno,